

----Messaggio originale----

Da: point.fabrizio@virgilio.it

Data: 15-lug-2012 19.44

A: <coordinamentonazionale@acquabenecomune.org>

Ogg: Re: [Coord-Naz] R: Re: [Coord-Naz] Definizione documento su percorso di ripubblicizzazione

Non mi pare che questa proposta tenga conto nè dei principi generali e delle decisioni prese in tema di democrazia partecipativa dal forum nè, se non in punti estremamente marginali, della discussione avvenuta. Come avanzato da diverse parti, mi pare il caso di continuare la discussione, magari nel gruppo di lavoro che si occupa della democrazia partecipativa, in modo da non discutere di questo elemento fondamentale per le proposte che stiamo avanzando solo come punto accessorio. E' evidente che inviare un documento generale con un paragrafo su diverse ipotesi e inviare solo un documento specifico su una sola di queste, che in teoria dovrebbe essere una subordinata rispetto alle altre, significa farne LA proposta; lasciando alle altre la mera forma di alternative teoriche, ritenute di fatto non praticabili, come d'altronde scrive Francesco. Altro è il discorso per quanto riguarda il documento di Oddi che invece dovrebbe essere "chiuso", a mio parere con una brevissima precisazione su cos'è la democrazia partecipativa e sugli ordini di priorità nella nostra azione. Su questo avanzo una proposta (in grassetto sottolineato alla fine di ogni paragrafo):

...

### **3. La partecipazione dei cittadini e dei lavoratori nella gestione pubblica del servizio idrico**

Da sempre, per noi, la gestione pubblica non è mai stata semplicemente confinata ad un'idea, pur essenziale, relativa alla natura giuridica di diritto pubblico del soggetto gestore, ma è sempre stata connotata dal procedere e dallo sviluppo della partecipazione dei cittadini e dei lavoratori in essa. Per noi, nel momento in cui dicevamo e diciamo che "si scrive acqua, si legge democrazia", era ed è chiaro che non si trattava di uno slogan, ma di un punto sostanziale del nostro concetto di ripubblicizzazione. Detto in altri termini, **per noi, il processo di ripubblicizzazione è fortemente connesso all' idea di democrazia partecipativa** **Democrazia Partecipativa è per noi il superamento della mera delega alle istituzioni ed implica una partecipazione popolare diretta da parte di tutte/i le/gli abitanti e le/i lavoratrici/tori; alla pianificazione ed alla gestione del servizio idrico integrato in cui le/gli abitanti e le/i lavoratrici/tori si appropriano dei dati e delle informazioni e abbiano il diritto e la sovranità di decidere.**

...

- **fase della partecipazione/ gestione.** Si può pensare, oltre alla fase della discussione assembleare che interviene sul piano delle decisioni "strategiche", di dar vita a momenti partecipativi di carattere maggiormente strutturato, che intervengono nella gestione del soggetto pubblico gestore e lo accompagnano nelle scelte sul piano più strettamente gestionale. Da questo punto di vista, si può approfondire l'idea di costituire un " **Consiglio ~~Consulta~~ popolare dell' Acqua**", ~~un po' rifacendosi all'esperienza compiuta a Grenoble~~, con il compito di " affiancare" e intervenire sull'attività degli ATO, sia il fatto di essere presenti negli organi di gestione del soggetto gestore pubblico. Ciò può concretizzarsi nella scelta che ci sia una **rappresentanza dei cittadini e delle loro forme organizzate all'interno del Consiglio di Amministrazione** e sia nel prevedere che, accanto al Consiglio di Amministrazione, si dia vita anche ad un **Consiglio di sorveglianza, dove sia prevista anche la presenza dei lavoratori e dei loro rappresentanti.**

**Le forme sperimentate dovranno contenere almeno tre elementi fondamentali:**

**- possibilità di partecipazione ai processi di democrazia partecipativa da parte di tutte/i le/gli abitanti e le/i lavoratrici/tori;**

**- possibilità di che tali processi incidano in qualche modo nelle scelte di gestione e non si riducano a mera consultazione, evitando il rischio di cooptazione subalterna e preservando l'autonomia dei movimenti;**

**Nel caso vengano proposte dalle amministrazioni consultate o commissioni che non abbiano le caratteristiche suddette il nostro compito consisterà nel lavorare perché esse assumano il più possibile tali caratteristiche in relazione alle possibilità date dalle situazioni concrete e nel continuare ad operare perchè si creino reali istituti di democrazia partecipativa.**

Saluti  
Fabrizio Valli

----- Original Message -----

**From:** [Francesco](#)

**To:** [coordinamentonazionale@acquabenecomune.org](mailto:coordinamentonazionale@acquabenecomune.org)

**Sent:** Saturday, July 14, 2012 11:04 PM

**Subject:** [Coord-Naz] R: Re: [Coord-Naz] Definizione documento su percorso di ripubblicizzazione

Trasmetto, in allegato, a seguito del mandato della Segreteria, la **proposta di consulta popolare dell'acqua integrata con le osservazioni** pervenute in lista Coordinamento, per come mi e' sembrato piu' idoneo farlo. Avevo iniziato a scrivere alcune spiegazioni di certe scelte ma ho perso il testo per problemi al computer, comunque a osservazioni rispondero'.

E' evidente che tale ipotesi e' una delle piste di lavoro di cui parla Corrado nel documento principale. Non esclude affatto che in alcuni territori si possano mettere in campo altre ipotesi o modificare questa, ad esempio inserendo a partire da zone territorialmente poco estese l'assemblea degli utenti con vari poteri. Sta poi a noi far si' che si approvi qualche proposta in giro e la si sperimenti, e i risultati sul coinvolgimento delle persone si vedranno. Diverso, e per me poco comprensibile, sarebbe continuare a citare la partecipazione dei cittadini alle scelte come discorso astratto che poi nella pratica si declina solo come la -pur preziosa- cittadinanza attiva dei Comitati territoriali dell'acqua. Poi, e' chiaro, una compiuta democrazia partecipativa e' ancora lontana, come lo e' nella gran parte delle democrazie mondiali. Cerchiamo di andare in quella direzione.

Le modifiche sono evidenziate in giallo. Grazie a chi e' intervenuto nel merito per migliorare la proposta sotto vari aspetti: a questo serve il confronto.

ciao a tutti  
Francesco Nannetti

---

Messaggio originale----

Da: oddi@fpcgil.it

Data: 13-lug-2012 14.30

A: <coordinamentonazionale@acquabenecomune.org>

Ogg: Re: [Coord-Naz] Definizione documento su percorso di ripubblicizzazione

Caro Alberto, car\* tutt\*,

mi interessa interloquire con i ragionamenti proposti da Alberto.

Il documento proposto - che non è del sottoscritto ma uscito dal gruppo ripubblicizzazione e sottoposto al Coordinamento nazionale fin dalla riunione del 22 aprile- è effettivamente un testo che vuol affrontare complessivamente il percorso per la ripubblicizzazione del SII. Il titolo è effettivamente un po' riduttivo e lo si può cambiare rendendo più esplicita la sua finalità, chiamandolo, ad esempio, " **Per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato dopo l' esito referendario**".

Detto ciò, le altre argomentazioni proposte da Alberto non mi paiono condivisibili, a parte quella su **quota fissa e quota variabile della tariffa**, sulla quale convengo e che, per quanto mi riguarda, può essere introdotta modificando il documento e superando il concetto di quota fissa.

Invece, per ciò che concerne il tema dell'**Azienda speciale**, francamente non comprendo i dubbi di Alberto e anzi ne sono stupito, visto che è acclarato che l'esito giuridico del primo referendum, riconosciuto persino dalla stessa Anci e da molti studi, è stato proprio quello di aver nuovamente reintrodotta la fattibilità dell'Azienda speciale. A rovescio, l'ha dovuto ammettere anche lo stesso governo Monti, quando, nella predisposizione del decreto liberalizzazioni, aveva tentato di escludere il ricorso all'Azienda speciale ai servizi pubblici locali.

Sulla questione della **proposta per il finanziamento**, faccio notare che essa è perfettamente coerente con la nostra proposta di legge di iniziativa popolare che, già allora, parlava di intervento della fiscalità generale per finanziare quota parte degli investimenti e il minimo vitale garantito. In secondo luogo, mi pare che sia sfuggito ad Alberto che proposta analoga, dopo i passaggi formali fatti in riunione di Coordinamento, l'avevamo già avanzata pubblicamente con un nostro convegno il 17 maggio 2011, prima dell'appuntamento referendario, proprio per evidenziare che avevamo una proposta alternativa in merito. L'unica differenza con la proposta presentata allora è che, per quanto riguarda l'intervento della finanza pubblica, non parliamo più di prestito irredimibile, ma di intervento della Cassa depositi e prestiti, visto l'attuale livello dei tassi d'interesse che non rendono più proponibile la proposta del prestito irredimibile. Infine, sostenere addirittura che la nostra proposta favorirebbe i gestori, che non vedrebbero l'ora di accoglierla ( e allora perchè non lo fanno?) mi pare proprio fuori dal mondo. Infatti, la nostra proposta sul finanziamento va in direzione di una forte spinta per la ripubblicizzazione del SII ( ed è questa la ragione per cui le nostre controparti non l'accolgono): l'intervento della fiscalità generale non è compatibile con un assetto privatistico della gestione, perchè, a partire dall' Europa verrebbe considerata aiuto di Stato, e, facendo venir meno il full recovery cost, taglierebbe alle radici uno dei principi per cui il servizio idrico continua, da parte di diversi soggetti interessati, a essere considerato servizio di rilevanza economica, perchè la tariffa non sarebbe più corrispettivo di un servizio, che invece sarebbe finanziato, almeno in buona parte, dalle risorse pubbliche.

Da ultimo, ho visto la discussione che si è sviluppata sul tema della **partecipazione**. La mia opinione, in proposito, va al di là del merito delle proposte e dei ragionamenti avanzati. Nel documento è scritto a chiare lettere che le proposte contenute sono solo ipotesi e piste di lavoro. A me sembra evidente che non siamo ancora in grado di costruire una proposta compiuta, ma anche perchè probabilmente non esiste la proposta compiuta e in ogni caso si tratta di passare attraverso sperimentazioni e aggiustamenti delle pratiche concrete. Possiamo decidere di approfondire la discussione, magari **scrivendo ancor più chiaramente che quanto detto nel documento sono**

**pure ipotesi di lavoro, tutte da verificare e approfondire, ma per favore proviamo a chiudere il documento. Mi sembra poco serio che questo lavoro, iniziato all'indomani del seminario del 22 febbraio, non riesca a trovare una sua conclusione.**

Abbracci.

Corrado

Il 12/07/2012 6.26, alberto de monaco ha scritto:

Cerco di essere sintetico:

1) il titolo del documento trae in inganno, poiché esso non riguarda semplicemente l'economia delle aziende speciali (per la quale esistono testi specializzati di settore) ma di fatto è la road map verso la ripubblicizzazione con tutti gli annessi e connessi (modello di ente pubblico, partecipazione dei cittadini, tariffa, finanziamento, trasformazione CCDDPP, trasformazione patto di stabilità, etc, etc) quindi sembrerebbe quasi un aggiornamento attualizzato della nostra LIP;

2) sulla trasformazione in AZ a partire dalle situazioni contingenti io non sarei così sicuro di dire le nostre tesi sono valide le altre (contrarie) sono fritte e rifritte, finché non sia messo in atto un reale caso di trasformazione attraverso il quale dimostrare sul campo le possibilità e le difficoltà, con annessi e connessi. Le cose non sono vere solo perché lo sosteniamo noi, ma bensì per riusciamo a metterle in pratica. il caso legge pugliese ed il caso di trasformazione dell'ARIN e ABC stanno lì a dimostrarlo. Le cose sono un poco più complesse passando dalla teoria alla pratica e forse sarebbe meglio attendere che un caso di realizzazione pratica di trasformazione avvenisse effettivamente per saggiare la robustezza delle nostre propositenei fatti concreti.

Si consideri che la stessa campagna di modifica degli statuti comunali non mi sembra che abbia prodotto risultati tangibili e di revisione della linea politica nella gestione solo perchè approvati dagli enti comunali.

Le linee d'azione proposte in fondo al documento vanno ben al di là della questione acqua, e sono forse una proposta di revisione delle gestione degli enti locali. Per carità ben venga, ma mi sembra che debordi ancora una volta dal fine del documento.

3) se questa proposta, specialmente nella parte del finanziamento del S.I. venisse presa con un taglia e cuci dai nostri detrattori, oggi stante la situazione avremmo ciò che chiedono i gestori da tempo: il costo del servizio finanziato da + pubblico, riduzione della tariffa a carico dell'utente. Così i gestori possono stare tranquilli che abbassata la tariffa diretta a carico dell'utente ed aumentata quella indiretta (sostegno pubblico) tutti sarebbero più contenti e specialmente loro godrebbero ancor di più di rendite private a carico dello stato. Strategicamente penso che nella situazione attuale con le competenze acqua passate alla AEEG queste proposte non vanno avanzate poiché sarebbero sfruttate solo a beneficio dei gestori.

Purtroppo Corrado, nonostante le mie perplessità espresse a voce i occasione degli incontri con la AEEG questo documento è già stato passato a membri dell'agenzia.

4) sul fatto di tenere la tariffa in quota fissa e quota variabile non sono affatto d'accordo. Ci stiamo battendo da anni nei tribunali x dimostrare che fin dalla legge Galli il concetto della quota fissa era sorpassato a beneficio di pagare solo il servizio effettivamente ricevuto, nell'accezione di corrispettivo. Così come avvenuto con la sentenza costituzionale che ha sancito il pagamento non dovuto laddove non sia utilizzata depurazione e/o fognatura. I gestori con la quota fissa hanno fatto i meglio incassi senza dare un servizio corrispondente e di fatto è stato reintrodotta il concetto di minimo impegnato e nolo contatore che doveva essere sorpassato con l'introduzione del minimo impegnato. Riassumendo, se il documento vuole essere un valido supporto interno per le discussioni su AZ, finanziamento SII, forme di partecipazione dei cittadini ed altro ben venga, ma se di fatto rielabora i qualche modo la nostra LIP, allora si riveda la nostra proposta di LIP alla luce dei cambiamenti attuali. Eventualmente nella nuova riproposizione di LIP come cappello introduttivo possiamo trasferire molte argomentazione proposte da Corrado.

ciao, GRAZIE Alberto De Monaco

«L'acqua somiglia/ all'anima dell'uomo.  
/ Al cielo sale/ e di nuovo ritorna/  
alla terra./ In perenne vicenda».  
Goethe

**From:** [Oddi Corrado - FPCGIL Nazionale](#)  
**Sent:** Monday, July 09, 2012 12:48 PM  
**To:** [coordinamentonazionale@acquabenecomune.org](mailto:coordinamentonazionale@acquabenecomune.org)  
**Subject:** Re: [Coord-Naz] Definizione documento su percorso di ripubblicizzazione

Car\*,

mi sono letta la documentazione segnalata da Alberto.

A parte gli approfondimenti dell' avv. Volpe e del prof. Contieri, che sviluppano ragionamenti simili ai nostri, devo dire che gli altri ripropongono obiezioni trite e ritrite ( tipo che vige ancora il DM del metodo normalizzato o che non si può fare ricorso alle Aziende speciali) e che abbiamo più volte confutato, a partire dal lavoro svolto dall'avv. Panetta.

Quindi non mi pare che quei lavori aggiungano o smentiscano le cose che abbiamo scritto nel nostro documento sull' "Economia delle Aziende speciali".

Chiederei quindi ad Alberto se ha obiezioni più specifiche e alla Segreteria di indicare un tempo limitato per chiudere la discussione, perchè è utile far girare velocemente la nostra elaborazione.  
Abbracci.

Corrado

Il 06/07/2012 14.00, Segreteria Forum Acqua ha scritto:

Care/i,

al fine di giungere alla definizione del documento sul percorso di ripubblicizzazione (in allegato "L' economia delle aziende speciali\_ultima versione.doc") segnalo che al seguente link

([www.acquabenecomune.org/raccoltafirme/attachments/Documentazione\\_gestione\\_SII\\_azienza\\_sp eciale.zip](http://www.acquabenecomune.org/raccoltafirme/attachments/Documentazione_gestione_SII_azienza_sp eciale.zip)) è possibile scaricare l'ulteriore documentazione giuridica messa a disposizione da

Alberto Demonaco.

Si fa richiesta di non diffondere urbi et orbi tali documenti in quanto sono stati dati ad Alberto in via riservata.

Dopo esserci confrontati anche su questo materiale, potremo dunque chiudere il suddetto documento e metterlo a disposizione di tutti i comitati.

Un saluto.

Paolo